



I Salmi

II ANNO

LA PREGHIERA della Bibbia
LA PREGHIERA di Gesù

2
PREGARE
i SALMI
SAPIENZIALI

I SALMI SAPIENZIALI

Nel Salterio sono raccolte alcuni testi che non potrebbero essere definite preghiere: sono meditazioni, considerazioni, indicazioni di cammino. Sono i cosiddetti "Salmi sapienziali" che nascono nell'ambiente scolastico, soprattutto di Gerusalemme. Sono testi dal contenuto profondo ma non hanno nessuna forma lirica: raccolgono consigli pratici da trattenere a memoria, espressi con artifici letterari ingegnosi e complessi. La forma più evidente è lo schema a 22 versetti o 22 strofe, iniziati ciascuna con le lettere dell'alfabeto ebraico: potremmo definirlo l'ABC della lode, l'abecedario della teologia spirituale d'Israele "dalla A alla Z". Per questa loro caratteristica sono salmi semplici ed immediati e si avvicinano molto ai nostri proverbi, espressi in una frase che racchiude un insegnamento che accompagna il cammino.

Sal 1

1 Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
2 ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.
3 È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.
4 Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
5 perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
6 poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

SALMO 1 LE DUE VIE

È un testo piuttosto "incolore e generico" (dice Ravasi) ad aprire il Salterio. La sua semplicità dice che vuol essere il prologo e il sottofondo che accompagnerà tutta la preghiera salmica.

C'è un ritmo elementare: due vie si aprono davanti all'uomo ed egli è chiamato a scegliere liberamente quale percorrere. È una dottrina classica per la teologia d'Israele: **Dio chiama il suo popolo a scegliere.** Gesù preferirà usare un'immagine diversa -ma di analogo significato- quella della porta: "Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che porta alla perdizione" (Mt 7,13).

Chi apre le pagine della preghiera d'Israele -e della Chiesa- è avvisato: **la preghiera non è una formula magica, ma chiede sempre la decisione del cuore e della vita.**

vv 1-3 IL GIUSTO "Beato": è bellissimo che la prima parola del salterio parli di felicità! In ebraico "Beato l'uomo che..." si dice 'Ashrè ha-ish 'asher..': un gioco di parole tipico di questo genere sapienziale.

L'uomo beato viene descritto prima in negativo: "non entra ..non resta...non siede" **tre verbi in crescendo che dicono il progressivo cadere nel male.** Come farà l'uomo a resistere al suo fascino?

Ecco allora la descrizione in positivo dell'uomo beato: la **gioia di meditare continuamente la Legge di Dio.** Non è l'elogio dell'osservanza per l'osservanza, l'orgogliosa tranquillità di chi sta in riga, ma è la comunione con Dio cercata e trovata, che dà pace e gioia. Il verbo "meditare" in ebraico è il mormorare delle labbra che dà vita alla Parola. **Questa è la via del giusto.**

Tutto ciò ora si esprime quasi visivamente in una immagine di tipo agreste: l'albero fruttuoso ai bordi dell'acqua (v3). È



una metafora molto usata nella letteratura biblica (cfr *Ger 17,7-8*). Il giusto è ben diverso dall'empio "che è come l'erba del campo, che al mattino fiorisce e la sera dissecca" (*Sal 103*), non è "una canna agitata dal vento" (*Mt 11,7*): ma è un albero stabile e vigoroso, perché affonda le radici nella terra bagnata dall'acqua. **L'acqua nella Bibbia è il segno della grazia di Dio: la Legge è la linfa vitale che scorre nell'uomo e lo rende capace di buoni frutti.** Tutta la vita è ben spesa quando si affondano le radici nella Parola di Dio, e non declina mai chi la medita con fedeltà.

vv 4-6 IL MALVAGIO Alla solidità dell'albero si oppone la vacuità della pula, arida, leggera e inconsistente. C'è una lunga tradizione biblica che equipara la pula all'empio: il *Sal 35, 4-5* dice: "Siano svergognati e confusi quanti attentano alla mia vita; retrocedano e siano umiliati quanti tramano la mia sventura. Siano **come pula al vento** e l'angelo del Signore li disperda"; Osea (*13,2-3*) descrive gli idolatri così: Dicono: "Offrite loro sacrifici" e mandano baci ai vitelli. Perciò saranno come nube del mattino, come rugiada che all'alba svanisce, come pula lanciata lontano dall'aia, come fumo che esce dalla finestra". **Chi non affonda il cuore e la mente nella Parola si rivela vuoto e inconsistente.** Perché il *Sal 1* parla della riuscita della vita "quaggiù"; già ora c'è differenza tra il giusto e l'empio.

Ma **quel "giudizio" (v5) in cui i malvagi non si alzeranno è quello definitivo**, davanti a Dio: il ministero di Gesù (*Lc 3,17*) sarà descritto come quello dove "la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile". "Dies irae, dies illa, solvet saeculum in favilla" canterà il Medioevo cristiano.

La conclusione sembra avvalorare questa interpretazione escatologica, da "novissimi" (le cose ultime): da un lato c'è la premurosa attenzione di Dio per il cammino dei giusti e dall'altra la rovina che è il destino del malvagio.



COME PREGARE IL SALMO 1

- ◆ Fin dall'inizio di quella "scuola di preghiera" che è il Salterio ci vengono dette due cose. La prima: la preghiera non è una formula magica, ma chiede sempre la decisione del cuore e della vita. Non illudiamoci: **Dio non ci ascolta perché preghiamo tanto e bene, ma pregando tanto e bene ("giorno e notte") noi possiamo ascoltare Dio.**
- ◆ Seconda cosa: **la preghiera non è mai disgiunta dalla vita.** Una vita egoista è l'antitesi della vita di fede. La fede c'entra sempre con la vita e si vede nella vita "che dà frutto a suo tempo". **Non si può essere devoti e adirati col fratello, non si può citare il Vangelo e chiudere il cuore ai poveri.**
- ◆ La preghiera è innervata di fiducia e la fiducia mi dà pace e gioia. Senza gioia (che è forza e speranza, ben diversa da buonumore e spensieratezza...) non c'è fede autentica. Una preghiera autentica mette la pace del cuore perché la fiducia fa entrare Dio. C'è pace nella mia fede e nella mia preghiera? O c'è sempre paura e ansia nel mio cuore?
- ◆ Il Salmo termina con la menzione del Giudizio di Dio. Non va dimenticato che **a lui dovremo rendere conto** di noi. Sappiamo che **saremo giudicati sull'amore e dall'Amore:** questo ci conforta e ci stimola a vivere nel dono di noi stessi, non nell'egoismo cieco e sordo.

BEATO L'UOMO CHE RETTO PROCEDE

**Beato l'uomo che retto procede
e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori,
nel convegno dei tristi non siede.**

Nella legge del Signore
ha riposto la sua gioia;
se l'è scritta sulle porte
e la medita di giorno e di notte.

E sarà come l'albero
che è piantato sulle rive del fiume,
che dà frutto alla sua stagione,
né una foglia a terra cade.

Non sarà così per chi ama il male,
la sua via andrà in rovina:
il giudizio del Signore
è già fatto su di lui.

Ma i tuoi occhi, o Signore,
stanno sopra il mio cammino;
me l'hai detto, son sicuro,
non potrai scordarti di me.

Sal 112

¹ Alleluia.

Alef Beato l'uomo che teme il Signore
Bet e nei suoi precetti trova grande gioia.

*Ghimel*² Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
Dalet la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

*He*³ Prosperità e ricchezza nella sua casa,
Vau la sua giustizia rimane per sempre.

*Zain*⁴ Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
Het misericordioso, pietoso e giusto.

*Tet*⁵ Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
Iod amministra i suoi beni con giustizia.

*Caf*⁶ Egli non vacillerà in eterno:
Lamed eterno sarà il ricordo del giusto.

*Mem*⁷ Cattive notizie non avrà da temere,
Nun saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

*Samec*⁸ Sicuro è il suo cuore, non teme,
Ain finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.

*Pe*⁹ Egli dona largamente ai poveri,
Sade la sua giustizia rimane per sempre,
Kof la sua fronte s'innalza nella gloria

*Res*¹⁰ Il malvagio vede e va in collera,
Sin digrigna i denti e si consuma.

Tau Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.

SALMO 112 BEATO L'UOMO

Forma: questo è il **tipico salmo sapienziale "alfabetico"**: ogni singolo versetto comincia con una lettera dell'alfabeto ebraico, così lo si memorizza facilmente. Naturalmente questo effetto alfabetico scompare nella traduzione.

Contenuto: **traccia il quadro ideale dell'uomo giusto** in una serie di affermazioni, che potremmo recitare quasi come giaculatorie, isolate frasi con senso definito, come pennellate del ritratto dell'uomo giusto. Giusto e per questo "beato", fortunato e felice: tranne gli ultimi versetti, i primi nove riguardano lui.

Temí: l'inizio è una lode dell'uomo che teme il Signore e trova gioia nei suoi precetti. "Principio della sapienza è il timore del Signore". **Chi ama Dio e assimila la sua Parola trova gioia e cambia in meglio la sua vita: è la grande tesi della Sapienza** Ecco il ritratto del giusto (*vv1-9*) che ha le tinte della carità e della giustizia sociale: dà in prestito, è vicino ai poveri, è onesto, capace di buona amministrazione. Per questo è saldo, prospero, fiducioso: Dio è il mio pastore, nulla mi mancherà.

v10: il malvagio, al contrario vede tutto ciò ed è roso dall'invidia, fino a consumarsi e andare in rovina.

Sal 112

Beatus vir qui timet Dominum,
In mandatis ejus volet nimis.
Potens in terra erit semen ejus,
Generatio rectorum benedicetur.
Gloria et divitiae in domo ejus,
Et justitia ejus manet
In saeculum saeculi.
Exortum est in tenebris lumen rectis,
Misericors et miserator et justus.
Jucundus homo,
Qui miseretur et commodat,
Disponet sermones suos in judicio.
Quia in aeternum non commovebitur.
In memoria aeterna erit justus,
Ab auditione mala non timebit.
Paratum cor ejus sperare in Domino.
Confirmatum est cor ejus;
Non commovebitur
Donec despiciat inimicos suos.
Dispersit, dedit pauperibus,
Justitia ejus manet
In saeculum saeculi.
Cornu ejus exaltabitur in gloria.
Peccator videbit et irascetur,
Dentibus suis fremet et tabescet;
Desiderium peccatorum peribit

COME PREGARE IL SALMO 112

- ◆ In che senso questa è una preghiera? Non abbiamo lodato Dio e non gli abbiamo chiesto nulla, abbiamo fatto solo un elenco di qualità dell'uomo buono. Ebbene questa preghiera è data dall'ascolto del progetto di Dio, è il desiderio di come lui ci vuole.
- ◆ È l'abc del giusto: non a caso la tradizione cristiana ha riconosciuto **in questo ritratto il volto del Giusto per eccellenza, il Signore Gesù**. Se ne possono vedere i tratti, meditando ogni versetto.
- ◆ E attraverso di lui si vedono **i tratti delle persone che lo seguono**. La liturgia cristiana ha sempre pregato questo salmo nelle **feste dei santi**.
- ◆ Questo salmo **ci aiuta a plasmare la nostra vita con lo stile di Dio che ci sogna beati perché giusti**.



Sal 14

1 *Al maestro del coro. Di Davide.*

Lo stolto pensa: "Dio non c'è".

Sono corrotti, fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

2 Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.

3 Sono tutti traviati, tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene, neppure uno.

4 Non impareranno dunque tutti i malfattori,
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano il Signore?

5 Ecco, hanno tremato di spavento,
perché Dio è con la stirpe del giusto.

6 Voi volete umiliare le speranze del povero,
ma il Signore è il suo rifugio.

7 Chi manderà da Sion la salvezza d'Israele?
Quando il Signore ristabilirà la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe e gioirà Israele.

SAL 14 LO STOLTO PENSA: "DIO NON ESISTE"

La Sapienza si fonda su una rigorosa "Teologia del Patto": c'è una Alleanza tra Dio e il popolo, il giusto la osserva, **il Signore veglia su di lui e tutto va bene**. È all'empio che le cose non vanno bene, perché non osserva le regole dell'Alleanza.

Ma alla prova dei fatti non è così. Questo salmo vuole rispondere a questa provocazione.

v1: "Dio non c'è": non è una affermazione di ateismo teorico. Per la mentalità antica è impossibile: significa che **Dio non interviene nelle cose umane. Posso fare quel che voglio, tanto...** Ma il salmista ha già risposto: chi pensa così è stolto. Si vede dai fatti: "fanno cose abominevoli"

v2: **la reazione di Dio è pronta. È ciò che sta a cuore al salmista.** Dio vede e non lascia le cose del malvagio prosperare a lungo. Noi diremmo: "Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi".

v3: il salmo è antico, ma la situazione sembra essere quella di oggi "sono tutti traviati". È sconsolata la descrizione dell'orante sapiente, che non vede più le due vie ma ne vede solo una: quella dei **malvagi, che sembrano avere il consenso generale.**

v4: la preoccupazione etica non è solo sul versante personale, ma diventa subito sociale: "divorano il popolo come il pane, umiliano la speranza del povero". Sembra di vedere ritratto il nostro tempo.

v5-7: la riscossa del Signore. L'orante dice ai malvagi: pensate di farla franca, ma non ce la farete, il Signore è dalla parte del misero.

Il salmista confida sicuro nel fatto che Dio non può stare inerte davanti al male e all'ingiustizia. Ed esprime una speranza che è una certezza di fede: "Dio è con la stirpe del giusto" (v5), "il Signore è il suo rifugio" (v6), "Il Signore ristabilirà la sorte del suo popolo" (v7).

Il salmo termina con un invito alla giustizia: ma è un grido rivolto non agli uomini, perché tornino alla giustizia e alla verità, ma a Dio perché intervenga. **È un appello al Giudizio di Dio che non mancherà:** "Verrà un giorno...!". E finalmente, nell'ordine ristabilito da Dio "esulterà Giacobbe e gioirà Israele". **Esulterà e gioirà: i verbi del Paradiso.**

COME PREGARE IL SALMO 14

- ◆ Il salmista è **preso dallo sconforto**. Vede che tutte le cose intorno a sé vanno nella direzione sbagliata. Il suo cuore è nel buio e nell'amarrezza. Eppure...
- ◆ ...eppure **non perde la speranza**: sa che Dio si china sui figli dell'uomo. La sua fede, anima della preghiera, anche di quella amareggiata e spaventata, sta in questa espressione. **Io so che Dio non ci dimentica.**
- ◆ **L'uomo che cerca Dio è il saggio e il giusto.** Nel buio, cercare Dio è la via di salvezza. E cercare Dio sta nel confidare in lui e non abbandonare la via della giustizia.
- ◆ Se la nostra fede dipende dal fatto che tutti la pensano come noi; se la fede dipende dal fatto che tutto ci va bene; se la fede dipende dalla serenità del nostro animo...è una fede ancora immatura. **La fede sta in piedi, forte, quando il tempo è bello e quando è brutto.**
- ◆ **Ciò che tiene desta la fede è la ferma certezza che "Dio manderà la salvezza"**. E un giorno tutti i conti torneranno. Si può sperare!

